

L'ALLARME DELL'ASSOMED, IN CENTINAIA TENTATI DALLA SANITA' PRIVATA

# Covid: la grande fuga dei medici

In un giorno oltre 400 contagi - Nessun morto ma crescono i ricoveri

a pagina 5

IL CASO Il sindacato di categoria Anaa Assomed Piemonte lancia l'allarme sugli ospedali che rischiano di svuotarsi

## La grande fuga dei medici dopo il Covid

**Turni massacranti e stress stanno portando molti camici bianchi ad abbandonare i pronto soccorso**

La chiamano "Fuga da Alcatraz" ed è quello che sta accadendo tra i medici piemontesi che lavorano negli ospedali. L'ospedale come una prigione, quando prima senti dire: «Sono un medico, e faccio il lavoro più bello del mondo». Invece, da molto tempo ormai, i medici sono in fuga disperata verso "isole più felici" per lasciarsi alle spalle quelle idealizzate dalla professione, il pronto soccorso, la rianimazione o la medicina interna o la chirurgia. Fuga per una vita migliore personale e familiare. E il dato è chiaro: un medico su sedici vorrebbe andarsene dagli ospedali per lavorare altrove nel privato o sul territorio.

A un sistema sanitario già martoriato dalla carenza di specialisti, da numerosi pensionamenti e da carenze legate ai licenziamenti, oggi si sente urlare "basta!" a turni massacranti, eccessivo carico di lavoro burocratico, a scarse possibilità di progressione di carriera, al rischio di denunce e di aggressioni e a stipendi risicati

a fronte di grandi responsabilità.

Una reazione c'è già stata. In un anno, dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019 in Piemonte, 507 medici ospedalieri si sono licenziati per lavorare altrove. Lo dice il sindacato di categoria Anaa Assomed Piemonte, che non nega quanto oggi sia anche determinante per una scelta del genere l'emergenza Covid19 «con il suo carico di stress, la scarsa organizzazione e la privazione delle adeguate protezioni individuali» come rimarca Chiara Rivetti, segretario regionale.

Oggi si assiste ad una fuga verso il "territorio", la medicina di famiglia insomma, e sono 155 i medici ospedalieri che si stanno guardando intorno o si sono già portati avanti. Così: 41 medici hanno tentato il concorso per accedere al corso di formazione specifica, mentre 114 si sono iscritti alle graduatorie regionali di medicina generale per poter essere chiamati ad esercitare come medico di famiglia, che sono

per lo più uomini (72%), anche nella fascia d'età over 52. L'età media è di 56 anni. Dei 114 medici il 30,7% lavora in pronto soccorso, il 14% in rianimazione, il 13,1% in medicina interna e il 10,5% in chirurgia. «Tra le Asl/Ao spiccano l'Asl Cn1 e l'ospedale Maggiore della Carità di Novara (12,28%) e l'Asl di Alessandria (8,77%) cui appartiene complessivamente un terzo dei medici in graduatoria. Possiamo dire che 493 medici dipendenti in Piemonte cercano di scappare dal lavoro ospedaliero».

E poi ci sono i medici ospedalieri che hanno partecipato al concorso per accedere al corso triennale di formazione specifica in medicina generale. «Sono 41 e sono disposti a lasciare un posto a tempo indeterminato da medico dipendente per riprendere a studiare e, dopo tre anni di borsa di studio a 980 euro, avere il titolo per entrare nella graduatoria per medico di famiglia - conclude la Rivetti -. Il 58,5% di loro sono donne».

**Liliana Carbone**





## LA SCHEDA

**507**

I medici ospedalieri in Piemonte che si sono licenziati per lavorare altrove (anche nella sanità privata) nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2019. E 155 sono i loro colleghi che, stando all'associazione di categoria, si stanno "guardando attorno"

**980 euro**

La borsa di studio, per tre anni, che molti medici sono disposti ad accettare, lasciando un posto a tempo indeterminato, per tornare a studiare e completare la formazione da medici di famiglia. Il 58,5 per cento di loro sono donne

**56 anni**

L'età media dei medici attualmente in servizio che stanno cercando di lasciare il lavoro in un ospedale pubblico. Di questi il 30,7% lavora in pronto soccorso, il 14% in rianimazione, il 13,1% in medicina interna e il 10,5% in chirurgia